

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - Piemonte

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

BIBLIO-INSIEME, NUOVI PERCORSI INCLUSIVI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D01 CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Una Provincia in cambiamento

La Provincia di Novara rappresenta una naturale area di confine tra Lombardia e Piemonte. Posizionata tra Torino e Milano da cui dista 90 e 45 km, Novara si trova storicamente a convivere con la forza attrattiva (culturale e lavorativa) delle due città,
Negli ultimi anni, nel tentativo di focalizzare le proprie chance di sviluppo, a

seguito a **fenomeni di deindustrializzazione** che hanno cambiato profondamente il tessuto economico locale, la provincia di Novara, riparte considerando una **collocazione geografica favorevole** e riscoprendo le potenzialità di un territorio molto spesso sottovaluto od ignorato.

Nota per la produzione agricola di riso, mantiene una vocazione manifatturiera (36,6% degli occupati) mentre il restante 60,6% dei lavoratori attivi è impegnato nel settore terziario.

Con una popolazione di **368.000 abitanti, l'8,4% della popolazione regionale**, è la quarta provincia Piemontese (seconda per densità abitativa 276 abitanti per kmq). Suddivisa amministrativamente in 88 comuni, ha nel capoluogo, Novara, il centro principale che con 105.000 abitanti è la seconda città del Piemonte, seguita da Borgomanero (21.000 ab.), Treate (19.000 ab.), Galliate (15.000 ab.) ed Arona (14.000 ab.). Complessivamente il 66% della popolazione novarese vive in comuni con meno di 20.000 abitanti.

La Provincia di Novara fa registrare un tasso di natalità più alto rispetto alla media regionale (9,2% contro 8,9%). Negli ultimi 10 anni va segnalato un aumento della popolazione cittadina nei principali centri (Novara, Treate, Borgomanero).

Gli immigrati rappresentano l'8,6% della popolazione provinciale (il 23,8% sono minori, di cui il 15% nati in Italia) con un saldo demografico annuale del 4% (contro il -2,6% dei residenti italiani in Provincia).

La popolazione presenta le seguenti differenziazioni per fasce d'età: 0-14 (12,9%); 15-24 (15,3%), 24-64 (64,35%).

In un'area lavorativa abituata dal dopoguerra alla piena occupazione i tassi di disoccupazione post crisi appaiono in linea con quelli regionali (8%) ma si acquiscono nel target giovanile superando il 30% nei giovani tra i 18-35 anni*.

Il servizio Civile Nazionale in Provincia

(Breve storia di un'opportunità)

In questo contesto territoriale la Provincia di Novara, assessorato Politiche giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre **500 i volontari avviati****.

Annualità	n. volontari avviati
2005/6	90
2006/7	120
2007/8	220
2008/9	26
2009/10	50
2010/11	35
Totale	541

L'accREDITAMENTO ha costruito un **gruppo di lavoro** arrivato a contare **56 partner**, tra cui vanno annoverati nella Provincia i principali comuni, consorzi socio-assistenziali, biblioteche civiche centro rete, musei ed una importante rappresentanza di associazioni di volontariato attive su più ambiti.

Questo gruppo di lavoro negli anni ha condiviso un **know how**, costantemente implementato, **che partendo dal servizio civile ha dato origine a nuove progettualità**, raccogliendo consensi nell'utenza ed inserendosi nelle programmazioni annuali.

In una **collaborazione generativa** sono state sperimentati interventi di **peer education**, una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, sono stati di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nelle biblioteche, nei consorzi, presso i servizi sociali. Allo stesso modo esperienze di **post servizio civile** (2008/9) e di **servizio civile provinciale** (2011) hanno strutturato percorsi formativi partendo da concetti espressi nelle linee guida della formazione generale quali **l'idea dell' apprendere facendo** sotto la supervisione di

un maestro.

Sarebbe dunque riduttivo pensare che i **destinatari/beneficiari** dei progetti di servizio civile siano soltanto i giovani (su cui torneremo) e i vari target settoriali. Possiamo infatti evidenziare tra tipologie d'appartenenza:

- **Gli enti** (che hanno rinnovato modalità lavorative, acquisendo nuove competenze direttamente a contatto con nuove generazioni)
- **Gli utenti** (che hanno trovato servizi potenziati, rafforzati e/o creati ex novo)
- **Un gruppo di lavoro** (che ha saputo affrontare la crisi e i tagli di risorse facendo rete e valorizzando competenze specialistiche in maniera creativa)

Ma proprio **dai giovani**** negli ultimi due anni post crisi **è arrivata una richiesta sempre maggiore di progettualità, opportunità, percorsi professionalizzanti**, in un aumento vertiginoso dei numeri che per essere compreso appieno va necessariamente incrociato con i dati relativi servizio civile nazionale (storicamente incapace, nel nord Italia di coprire tutti i posti finanziati).

Progetti presentati dalla provincia di Novara:

Annualità	n. posti disponibili	Domande ricevute
2009/2010	50	324
2010/2011	35	420

Un numero di domande che nel 2011 tocca una media di: **1 posto di servizio civile ogni 12 domande**, stabilizzandosi come trend nei restanti progetti provinciali ad 1 posto ogni 9/10 domande (politiche sociali, progetti sperimentali, tirocini formativi) e che suggerisce di adottare **un nuovo approccio relativo alle politiche giovanili di transizione**.

In questa direzione, per meglio affrontare un bisogno crescente, la Provincia di Novara, assessorato politiche giovanili, nel recepire le richieste provenienti da un target preciso: giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di esperienze, percorsi professionali, sostegno al reddito (**quantificabile annualmente in 1000 domande** per servizio civile e progettualità affini) vuole ripartire da una struttura consolidata: l'ufficio servizio civile provinciale e dalla sua esperienza organizzativa (staff, sistemi accreditati, ufficio centrale, sportelli informativi sul territorio) aprendo a nuove progettualità e portando, quale valore aggiunto, conoscenze, reti di relazioni con giovani e enti, esperienze maturate negli anni.

Il progetto – Una premessa

(Continuità e nuove Possibilità)

Il progetto BIBLIO-INSIEME, NUOVI PERCORSI INCLUSIVI raccoglie un gruppo formato da 13 biblioteche civiche attive da anni in materia di servizio civile.

A partire dal 2004 cinque progettazioni successive (*Volontari per la cultura 2004-5, Culturando 2007, Biblioteche insieme 2009, Bibliofoli 2010*) hanno realizzato attività di **cura e conservazione** del patrimonio librario, valorizzando i servizi istituzionali ed adempiendo al **tradizionale mandato culturale ed educativo** (organizzazione eventi, didattica con le scuole) ricercato dall'utenza nelle biblioteche civiche.

BIBLIO-INSIEME vuole dunque trarre forza da una tradizione consolidata, ampliando però la sua proposta ed arricchendola con richieste e modalità che spingano il contesto verso un **dialogo con le diverse forme di contemporaneità**, con il **dichiarato obiettivo di avvicinare fasce d'utenza più giovani**.

Per questi motivi si propone di introdurre:

1. **L'implementazione di un percorso comune di formazione specifica** in grado di valorizzare una rete già attiva ed adeguatamente formata, dove la

formazione condivisa possa essere lo strumento per armonizzare l'intera proposta progettuale.

2. **L'ampliamento della proposta progettuale** con l'inserimento di attività in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti molto ampia e che sappia chiamare a sé abituali utenti delle biblioteche, ma anche target più specifici (adolescenti e giovani a rischio analfabetismo di ritorno, minori, donne con minori a carico).
3. **La creazione di nuove iniziative**, individuando modalità di trasmissione degli apprendimenti non formali (*peer education*) e nuove forme di comunicazione (*story telling*) in grado di coinvolgere target precisi (minori, adolescenti, giovani).
4. **L'innovazione tecnologica**, mettendo in rete saperi e tecnologie sostenibili (la fruibilità della *cultura a "Chilometro 0"*), aumentando l'accessibilità dei servizi per utenti ed operatori (mailing list, account skype, formazione a distanza).

Area d'intervento

Il progetto è pensato per coinvolgere l'utenza delle biblioteche civiche attive nei principali centri provinciali (ad esclusione del capoluogo): *Borgomanero* (21.000 ab.), *Treiate* (19.000 ab.), *Galliate* (15.000 ab.) *Arona* (14.000 ab.), *Oleggio* (12.000 ab.), *Cameri* (9.000 ab.), *Castelletto Ticino* (8.900 ab.), *Bellinzago Novarese* (8.300 ab.) e *Gozzano* (6.000 ab.).

A fronte di un **patrimonio librario stimato in 1,5 milioni di volumi**, la provincia di Novara presenta la seguente offerta bibliotecaria:

Tipologia Biblioteche	Strutture
<i>Centri Rete</i>	2
<i>Biblioteche civiche</i>	42
<i>Biblioteche religiose</i>	85
<i>Biblioteche di ricerca</i>	8
<i>Biblioteche commerciali</i>	6
<i>Biblioteche universitarie</i>	3
Totale	146

A seguito della L.R. n.78 del 1978 a livello organizzativo la Provincia di Novara, si divide in 2 centri reti suddivisi territorialmente:

- *Il Centro rete Basso Novarese* guidato dalla Biblioteca Negroni di Novara che raccoglie 10 biblioteche civiche
- **Il Centro Rete Medio Novarese guidato dalla Biblioteca Marazza di Borgomanero** che raccoglie 30 biblioteche civiche.

Il settore bibliotecario nel novarese è interessato da una varietà di strutture e di conseguenza da un'estrema diversità di servizi erogati.

Si possono in ogni caso delineare **tre livelli differenti**, in base a parametri quali la dotazione di personale, la dotazione libraria, gli orari di apertura ed i servizi offerti:

1. **Biblioteche principali**, sono strutture in cui è sempre presente personale dipendente (con profilo curriculare bibliotecario) in grado di garantire un servizio ampio, regolare, ed altresì capaci di erogare servizi di consulenza alle altre biblioteche del sistema ed essere capofila nella realizzazione di

progetti sul territorio, come ad esempio “Nati per leggere”. Queste biblioteche organizzano una programmazione annuale che comprende percorsi di animazione alla lettura, laboratori didattici, eventi territoriali.

2. **Biblioteche di medie dimensioni**, che garantiscono orari di apertura stabili con personale proprio e un’apertura settimanale. In queste strutture si popone un’offerta di servizi più limitata rispetto alle biblioteche principali, comunque capace di assolvere le richieste del territorio.
3. **Punti prestito**. Sono strutture che hanno un’apertura limitata ad alcuni giorni della settimana e necessitano del contributo di volontari per realizzare le attività di mantenimento dei servizi. Queste biblioteche possono proporre una programmazione minima di attività, eventi e laboratori, appoggiandosi laddove necessario alle biblioteche principali.

Prendendo in considerazione il dato complessivo dell’offerta provinciale le **biblioteche presenti in BIBLIO-INISEME, NUOVI PERCORSI INCLUSIVI rappresentano circa il 30 % delle biblioteche civiche provinciali**, includendo con gli **iscritti al prestito** (vedi tabella successiva) un **campione di utenza pari al 4% della popolazione provinciale complessiva**.

Tra queste, in riferimento ai progetti più rilevanti del territorio, quali ad esempio “Nati per Leggere” (rivolto ai bambini da 0 a 6 anni per promuovere la lettura in età pre-scolare) segnaliamo la presenza di due biblioteche civiche capofila nelle rispettive aree:

1. Partnership del Basso Novarese guidata dalla **Biblioteca Civica di Cameri** che comprende le biblioteche di **Bellinzago Novarese, Castelletto sopra Ticino, Galliate, Oleggio e Trecate**.
2. Partnership del Medio Novarese, guidata dalla **Biblioteca Marazza di Borgomanero** che comprende le biblioteche di **Gozzano, Bogogno, Suno, Pisano**.

Analisi dei Bisogni

Nello specifico il progetto presenta all’interno della partnership progettuale:

6 Biblioteche principali:

Biblioteche Principali	Dotazione documentaria	Prestiti	Iscritti	Ore apertura	Eventi culturali organizzati annualmente
Fondazione Marazza Borgomanero	95.000	11.000	2.000	43	210
Cameri	18.000	3.600	1.900	19	40
Castelletto Ticino	24.000	7.100	900	35	60
Galliate	36.000	8.100	2.000	22	70
Trecate	23.000	8.400	1.600	26	50
Oleggio	17.000	5.300	1.200	20	50

7 Biblioteche di medie dimensioni/punti prestito:

Biblioteche Medie-punti prestito	Dotazione documentaria	Prestiti	Iscritti	Ore apertura	Eventi Culturali organizzati annualmente
Gozzano	15.000	2.700	500	28	30
Suno	4.000	550	600	12	15
Bogogno	7.500	800	300	12	15
Bellinzago	22.000	4.500	1200	20	35
Romagnano Sesia	19.200	1.500	1000	21	30
Pisano	10.000	2.000	700	12	20
Ghemme	12.500	3.600	1000	19,5	15
Totale Biblioteche Principali + Medie- punti prestito	303.200	59.150	14.900	289.5	640

Servizi Analoghi (102 strutture)

Sul territorio provinciale sono presenti:

- **85 biblioteche religiose:** parrocchiali, capitolari, conventuali, vescovili.
- **8 strutture che comprendono biblioteche d'archivio, museali, istituti di ricerca storica, istituti musicali, istituti di ricerca scientifica;**
- **6 biblioteche di tipologia commerciale** che raccolgono una documentazione in ambito bancario, archivistico-industriale
- **3 Biblioteche universitarie.**

Pur rappresentando la maggioranza delle strutture, queste biblioteche costituiscono un *panorama estremamente variegato* rappresentato sia da biblioteche parrocchiali, con una dotazione libraria minima, che da biblioteche di eccellenza con un'ampia dotazione libraria e una programmazione continua di acquisti.

La fruibilità dei servizi fornita da queste strutture, insieme ad una specializzazione tematica settoriale, presenta una caratterizzazione a macchia di leopardo che non sempre può contare sulla presenza di personale bibliotecario qualificato e di orari di apertura stabili.

Bisogni da soddisfare

A fronte dei **14.900 utenti** iscritti al prestito delle 13 biblioteche inserite nel progetto, **gli under 25 rappresentano solo il 25% degli utenti totali.** Tale dato introduce la possibilità di ampliare una riflessione sulle modalità con cui le nuove generazioni si rapportano alla biblioteca e ai tradizionali luoghi di diffusione della cultura.

Secondo i dati forniti dalle direzioni bibliotecarie, il momento di passaggio tra la scuola media e le scuole secondarie superiori rappresenta il “punto di rottura” del rapporto tra le strutture bibliotecarie ed i giovani. Tale allontanamento non risulterebbe, fino ad oggi, più colmabile nei successivi passaggi generazionali (gli studi europei, ci annoverano tra i lettori meno assidui dell’Unione).**

Ad una frequentazione giovanile non assidua delle biblioteche vi è poi da associare un ritardo rispetto all’innovazione tecnologica dei mezzi a disposizione dell’utenza (pc, mediateche, aree di consultazione, servizi di reference complessi) che non agevolano la frequentazione .

Ed è forse da una riscoperta del piacere della lettura, accompagnata da *nuove suggestioni stimolate proprio dalle “possibilità di connessione”*, che le strutture bibliotecarie possono ripartire assorbendo quei cambiamenti che negli ultimi anni stanno mutando le abitudini di frequentazione di contesti sia formali che informali. *Un’enorme risorsa del contemporaneo*, è poi rappresentata da una nuova utenza formata da migranti e da donne con minori a carico, spesso alle prese con problemi linguistici che proprio nelle biblioteche potrebbero essere prese in carico attraverso nuovi servizi e materiali più “trasversali”.

Secondo uno studio condotto dall’Ires in Piemonte, il 42% degli studenti stranieri presenta problemi di apprendimento, contro una media italiana dell’11%: tale percentuale sarebbe causata dalle difficoltà linguistiche, culturali e dai problemi di apprendimento.

È sufficiente scorrere i dati relativi alla presenza degli stranieri per rendersi conto delle necessità (e quindi delle nuove sfide a cui un sistema bibliotecario è chiamato) di questa nuova utenza.

Degli stranieri residenti in provincia (8,6% delle popolazione provinciale) circa un quarto, hanno meno di 18 anni (dati – Regione Piemonte 2008).

Ed è in aumento il numero di bambini nati da genitori entrambi stranieri, che rappresentano il 15% dei nati in Provincia (Istat 2010). Nell’anno scolastico 2008/2009 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel sistema scolastico provinciale (l’indagine è riferita alla popolazione scolastica dall’infanzia alla secondaria di secondo grado statali con esclusione dei Centri Territoriali Permanenti) rappresentano infatti l’11,10% del totale degli alunni, pari a 4.566 unità.

Bisogni soddisfatti

Nel 2008 La Provincia di Novara, ha sperimentato l’inserimento in 15 enti pubblici e privati (facenti parte *dell’Accordo di Partenariato per il Servizio Civile* guidato dalla Provincia di Novara), di 17 giovani di seconda generazione: questi avevano il compito di aiutare l’ente nella risposta di bisogni specifici portati da minori e/o adulti immigrati. Tale progetto finanziato sperimentale ed innovativo in Italia, è divenuto il modello per tre successive progettazioni:

- **Futur lab** – laboratori per una nuova cittadinanza, finanziato con l’azione 2 bando per Cittadini Terzi dell’Unione Europea, attivato nel settembre 2009
- **Koinè** attivato nel gennaio 2010 che si propone di implementare le due precedenti esperienze valorizzando ulteriormente le attività di sostegno didattico e la mediazione culturale-linguistica.
- **Idee in corso** attivato nel marzo 2011 che si propone di sviluppare interventi di mediazione culturale nei circoli didattici con l’obiettivo di creare nuovo lavoro, premiando le migliori idee imprenditive al termine di un percorso di formazione avanzata.

Possiamo infatti affermare che i **giovani inseriti nelle progettualità sopradescritte, adeguatamente formati ad un intervento peer to peer e interculturale**, sono stati capaci di avvicinare il mondo dei loro rispettivi connazionali, di **rappresentare un tramite** tra i servizi a loro offerti e le comunità immigrate, di ideare (con la creatività e la naturalezza che caratterizza le giovani generazioni) modalità fresche ed efficaci per facilitare coesione e integrazione sociale.

Il lavoro di rete attivato da questi progetti ha condiviso un know how che i singoli enti hanno fatto proprio, sperimentando nuove attività legate all'inclusione sociale come: *laboratori interculturali, lo story telling e la sostenibilità culturale*.

La **Peer education** rappresenta infatti il naturale confluire, sul piano strumentale, delle idee strategiche che muovono questo progetto alla ricerca di un pubblico giovane. Un mix di capacità innovativa (per linguaggio, stile e sensibilità) rappresentata da ragazzi della stessa fascia d'età dei destinatari, e di conoscenza di prassi e strumenti fornite da formatori e mondo adulto che ruota intorno ai serviziocivili.

Va inoltre ricordato come nel progetto Futurlab, in seguito in Koinè ed Idee in corso, una delle due macroazioni ha valorizzato espressamente l'iniziativa nazionale "Nati per leggere" che ha l'obiettivo di promuovere la lettura ed il rapporto con essa nella fascia d'età da 0-6 anni, rivolgendosi non solo ai bambini ma anche alle loro famiglie.

Il progetto ha ampliato aspetti legati alla mediazione culturale, fornendo un apporto qualificato di peer educator a quattro delle biblioteche principali presenti nel progetto: la **Fondazione Marazza di Borgomanero** (Centro rete del medio novarese e capofila di area per "Nati per leggere"), la **Biblioteca Civica di Cameri** (Capofila del progetto "Nati per Leggere" nel basso Novarese), la **Biblioteca di Galliate e la Biblioteca di Oleggio**.

1) Destinatari:

Aspirazione del progetto è quella di riuscire a mantenere l'utenza abituale in termini di numero e qualità.

Con BIBLIO-INSIEME poi, si è deciso di puntare l'accento su particolari **fasce sociali** (analfabeti di ritorno, adolescenti in difficoltà, minori, donne con minori a carico) **considerate a rischio esclusione da percorsi di alfabetizzazione quotidiana**.

L'alfabetizzazione si scopre quindi strumento di "*mantenimento di un contatto*" con la società civica territoriale.

L'accesso alla biblioteca, a questo punto, diventa accesso alla società che quotidianamente si confronta con la *letteratura*, intesa non solo come fonte di apprendimento e di scambio, ma anche come *possibilità comunicativa*.

2) Beneficiari:

L'importanza posta su queste particolari fasce sociali, si basa però sull'idea di trasversalità di un sapere che coinvolge una comunità nel suo insieme (da qui l'idea di **connessione** e di progetti che sappiano essere il più possibile intergruppi) e che quindi identifica nei beneficiari di un nuovo approccio chiunque possa in qualche modo sentirsi interpellato e allo stesso tempo rappresentato dalle attività e dalle parole che possono trovar voce all'interno di una biblioteca.

Fonti:

Dati Istat 2010/Report 2010 Province italiane Sole 24 ore/ La stampa/Corriere di Novara/*

**Elaborazione dati monitoraggio Ufficio servizio civile Provincia di Novara 2004-2011

***Indice Istat 2010

7) Obiettivi del progetto:

Finalità del progetto

La finalità ultima che caratterizza questo progetto è quella di rendere le biblioteche luoghi di **incontro inter ed intragenerazionali**, in grado inoltre di muoversi su **terreni**

interculturali che, per circostanze storico/contestuali, non sono stati fino ad oggi ancora attraversati.

Come descritto al punto 6, la base di partenza è rappresentata da un'un'utenza attiva nella frequentazione dei servizi tradizionali (il cui mantenimento rappresenta uno degli obiettivi progettuali). Questa è certamente la **risorsa dalla quale partire** per pensare nuove attività in grado di "chiamare a forme di partecipazione" che sappiano convivere e rilanciarsi, favorendo l'inclusione di nuovi target di destinatari.

Obiettivi generali del progetto

L'insieme degli obiettivi generali può essere così suddiviso:

- a) *Implementazione di un percorso comune di formazione specifica*
- b) *Mantenimento dei servizi in essere*
- c) *Ampliamento della proposta progettuale / Creazione di nuove iniziative*
- d) *Innovazione*

Bisogno/ Criticità/ Potenzialità di miglioramento	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
<p>A. Implementazione ne percorso comune formazione specifico</p>	<p>Obiettivo 1.</p> <p>Condividere risorse</p> <p>Innovare la proposta formativa</p> <p>Proporre un know how aggiornato</p>	<p>1)Attivazione di una proposta formativa capace di <i>coinvolgere le principali biblioteche del territorio a vantaggio di biblioteche medie e piccole</i></p> <p>2)Accompagnamento dei serviziocivilisti in un <i>percorso di formazione</i> che permetta loro di crescere realizzando le attività previste</p> <p>3)Individuazione delle <i>metodologie formative da utilizzare;</i> introduzione nuove <i>metodologie di lavoro</i> (account digitali, fad)</p>	<p>1)Condivisione dei <i>moduli formativi</i></p> <p>2)Mappatura delle <i>risorse e degli enti partecipanti</i></p> <p>3)Raggiungimento di un percorso formativo complessivo (<i>formazione generale + formazione specifica</i>) pari al 10% del monte ore annuo dei serviziocivilisti</p> <p>1)Monitoraggio della <i>reale accessibilità</i> alla formazione specifica</p> <p>1)Monitoraggio delle <i>competenze soft e hard</i> acquisite dai serviziocivilisti</p>

<p>B. Mantenimento dei servizi in essere.</p>	<p>Obiettivo 1.</p> <p>Favorire la frequentazione delle strutture</p> <p>Potenziare le attività</p> <p>Valorizzare il patrimonio presente</p>	<p>4)Miglioramento proposta formativa</p> <p>1)Miglioramento dell'offerta complessiva dei servizi erogati</p> <p>2)Qualificazione dei servizi erogati</p> <p>3)Miglioramento qualità di trattamento dei materiali</p> <p>4)Miglioramento qualità servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • front office • back office <p>5)Proposta di nuove/integrate modalità di fruizione della utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerche complesse, • mediateche, • file video-audio; 	<p>1)Elaborazione feedback enti elaborazione feedback serviziocivilisti</p> <p>1)Aumento delle attività organizzative rilevabile:</p> <p>+ 10% Attività complessive vedi punto 6)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utenti, • prestiti, • h di apertura, • eventi organizzati <p>2)Acquisizione know how metodologico (modulo form. sp. base)</p> <p>1)Elaborazione feedback relativi al grado di soddisfazione utenza</p> <p>2)Aumento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle attività erogate rilevabili + 10% • +15% iniziative organizzate <p>3)Diminuzione: tempi attesa medi del 25%</p>
-----------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p style="text-align: center;">C Ampliamento della proposta progettuale/ Creazione di nuove iniziative</p>	<p>Obiettivo 1. Sviluppare e favorire l'attivazione di nuove servizi nelle biblioteche</p> <p>Obiettivo 2. Creare laboratori Favorire la partecipazione attiva dell'utenza</p> <p>Obiettivo 3. Sperimentare, includere e sviluppare attività di peer education all'interno del contesto bibliotecario</p> <p>Obiettivo 4. Sperimentare, includere e sviluppare attività interculturali all'interno del contesto bibliotecario</p>	<p>6) Mantenimento/ implementazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione eventi culturali • organizzazione eventi con scuole (didattica) <p>1) Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività, • servizi, • laboratori organizzati dall'ente <p>1) Programmazione realizzazione nuove attività/laboratori di peer education</p> <p>1) Programmazione realizzazione nuove attività/laboratori interculturali</p>	<p>1) Coinvolgimento target nuovi beneficiari rilevabile attraverso la documentazione delle fasce d'età dei partecipanti</p> <p>1) Coinvolgimento/implementazione target fruizione tradizionale dei laboratori: scuole; famiglie; donne con minori; rilevabile attraverso la documentazione delle fasce d'età dei partecipanti</p> <p>1) Realizzazione di nuove attività al termine del percorso formativo ed acquisizione know metodologico (modulo form. sp. peer education-attività interculturali)</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>D. Innovazione</p>	<p>Obiettivo 1. Far conoscere le attività, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente.</p> <p>Obiettivo 2. Realizzazione materiali informativi; Collaborazione con i partner organizzativi dell'ente;</p> <p>Obiettivo 3. Creazione, in formato digitale audio/video, di un "Libro delle Storie", attraverso un progetto di Story telling, raccontato attraverso voci ,persone, immagini, fotografie, file audio, file video.</p>	<p>1)Comunicazione mirata servizi/attività/laboratori</p> <p>2)Programmazione attività</p> <p>1)Partecipazione campagne promozionali Organizzazione, Collaborazione attività enti partner</p> <p>1)Creazione "Libro delle Storie"</p>	<p>1)Acquisizione know how metodologico (modulo form. sp. innovazione)</p> <p>2)Progressivo spostamento della comunicazione verso materiali digitali, capaci di dialogare più efficacemente con i nuovi contesti in cui la biblioteca è presente;</p> <p>3)Sviluppo basato sull'utilizzo di strumenti e servizi digitali/informatici</p> <p>1)Acquisizione know how metodologico nella programmazione e realizzazione di una campagna promozionale. (modulo form sp. comunicazione)</p> <p>2)Partecipazione ad almeno 4 iniziative organizzate dall'ente.</p> <p>3)Programmazione e realizzazione di almeno un'attività all'internodi un'iniziativa a cura del serviziocivilista</p> <p>1)Apertura ai beneficiari punto 6, grazie alle nuove modalità di comunicazione dei temi e dei soggetti realizzati dalle biblioteche</p> <p>2)Partecipazione alla realizzazione tecnica e di contenuti prevista dal libro delle</p>
------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

			storie 3)Acquisizione <i>Kow</i> <i>how metodologico</i> (form. sp. story telling)
--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

L'idea alla base di tutta la progettazione per volontari in servizio civile, è quella di perseguire, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- ***Offrire al giovane in servizio civile un'esperienza che sappia essere formativa sia a livello umano che professionale:***

Un anno che rappresenti un'esperienza significativa di *conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione* ai valori della *solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro.*

- ***Porsi nei confronti del proprio territorio come un interlocutore credibile in grado di esprimere istanze ma anche di porsi al servizio della comunità per trovare risposte comuni, condivise:***

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a *mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso* per garantire un concreto lavoro per il *miglioramento dei fattori di contesto* e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- ***Vivere un'esperienza all'interno di contesti pubblici e che con il pubblico si interfacciano:***

Sia che le sedi di destinazione facciano fattivamente parte dell'amministrazione pubblica o no, *il/la giovane entrerà in contatto con patrimoni pubblici, della collettività tutta.* Attraverso la loro tutela, avrà la possibilità di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- ***Testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001:***

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di *approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà* e, dall'altro, *vivrà l'esperienza concreta* che gli mostrerà come tali *valori si possano declinare operativamente* nella quotidianità della vita di ciascuno.

Vivrà quindi un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il/la giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Non ultimo, il/la giovane avrà modo di *sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti* in termini di:

- Gestione positiva del conflitto
- Riduzione o superamento della violenza
- Acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, un' esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile

Naturalmente l'obiettivo primario di tale progetto è quello di far entrare il/la giovane in servizio con una realtà bibliotecaria che presenti forti specificità, di *luoghi, relazioni, messaggi, strumenti*.

Sul piano esperienziale, si ritiene centrale far sperimentare ai giovani che presteranno servizio, un'idea di **luogo pubblico** che sia **coabitabile da più generazioni, da più culture, da più istanze e desideri**.

E' infatti auspicato che il/la giovane, attraverso la preparazione e la partecipazione alla vita quotidiana e agli eventi di un luogo come la Biblioteca, possa *educarsi ad una società permeabile ad istanze generazionali ed interculturali*.

Obiettivo ritenuto importante è anche quello di **un'esperienza di progressivo "Protagonismo"**: un anno in cui crescere muovendosi dalla figura di "Apprendista" di un contesto (fatto di mura, azioni, prassi, relazioni) a quella di elemento propositore di idee, azioni, forme d'aggregazione.

L'utilizzo e la conoscenza di **tecniche digitali** (quelle già introdotte nei differenti contesti ed altre più specificatamente legate a precise attività od iniziative), **espressione assoluta dell'epoca** in cui i serviziociviliisti vivono l'anno di servizio, è un altro elemento che si vorrebbe rendere centrale.

Infine, l'attenzione posta sui moduli di formazione che si muovono lungo la cornice civico-sociale-culturale è figlia dell'idea che il Servizio Civile sia, prima di tutto, un'esperienza di crescita attraverso la cittadinanza, attraverso l'incontro di realtà, idee e persone necessariamente ed auspicabilmente diverse da noi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 0													
Azione 0.0 Accoglienza ed avvio													
Azione 0.1 Formazione generale													
Azione 0.2 Monitoraggio													
Azione 0.3 Attivazione sportello-info													
OBIETTIVO A implementazione percorso formazione specifica comune													
Azione a.1 condivisione risorse formative													
Attività a.1.1 individuazione moduli													
Attività a.1.2 programmazione calendarizzazione													
Attività a1.3. Realizzazione													
Attività a.1.4 elaborazione risultati													
OBIETTIVO B Mantenimento dei servizi in essere													
Azione b.1													

Azioni - Attivita'- Tempi di realizzazione

Accoglienza ed Azioni previste dai sistemi di accreditamento:

Azione 0

attività 0.0 accoglienza ed avvio

attività 0.1 Formazione generale

attività 0.2 Monitoraggio

attività 0.3 attivazione sportello informativo

Il serviziocivile viene accolto nella **sede** di attuazione.

Inizia così un *percorso conoscitivo* che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e della pluralità di figure professionali che operano nel rispettivo Ente.

Con l'**olp**, procederà alla redazione *dell'orario di servizio*, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

Parallelamente con lo staff della Provincia di Novara (ente capofila) verranno calendarizzati gli incontri di *formazione generale* e gli incontri di *monitoraggio* previsti dal sistema di accreditamento (prima classe).

Con l'avvio in servizio la Provincia di Novara attiverà inoltre uno *sportello informativo* (attivo 4 giorni la settimana) a disposizione dei serviziocivili durante i 12 mesi di servizio.

OBIETTIVO SPECIFICO A:

Implementazione di un percorso comune di formazione specifica

I progetti precedenti presentavano modelli formativi differenti a seconda della varie realtà bibliotecari.

Biblio-insieme, nuovi percorsi inclusivi ritiene di dover partire da un *comune background formativo* per la realizzazione degli obiettivi progettuali.

Questa azione verrà realizzata (in caso di approvazione e finanziamento del progetto) prima della partenza dei volontari in modo da individuare e calendarizzare i moduli ottimizzando un lavoro di rete tra i partner.

Azione A1: Condivisione risorse formative.

Attività a1.1: individuazione moduli formativi, condivisione delle risorse progettuali (formatori, moduli, modalità e strumenti formativi) definizione delle proposte innovative (piattaforme digitali, account, siti), composizione equipe formativa (modalità di riunione, resoconto (reporting) e di valutazione dei risultati).

Attività a1.2: programmazione e calendarizzazione della proposta formativa.

Attività a1.3: realizzazione.

Attività a1.4 elaborazione dei risultati (valutazione in itinere ed ex post dei feedback di valutazione raccolti).

OBIETTIVO SPECIFICO B:

Mantenimento dei servizi in essere

Il progetto vuole favorire la frequentazione delle strutture mantenendo le attività pensate per minori ed adolescenti (biblioteche per ragazzi e progetti "nati per leggere") tentando di raggiungere il più possibile *fasce d'età poco rappresentate* (al di fuori di percorsi scolastici) o *a rischio esclusione sociale*. Partendo dal mantenimento dei servizi tradizionali ci si propone potenziare le singole attività valorizzando il patrimonio presente.

- **Azione B.1: Ogni Biblioteca** è tutt'altro che un luogo chiuso. E' piuttosto un **corpo in continuo movimento** che necessita di allargare e attualizzare continuamente i propri temi e orizzonti, pur mantenendo centrale la propria identità. In questo senso, è centrale il pensiero quotidiano di **consolidamento ed integrazione dei servizi presenti**.
- **Attività B.1.1: Formazione** (modulo form. sp. base).
- **Attività B.1.2: Back office** che prevede il trattamento dei materiali e la conoscenza dei sistemi di catalogazione ed inventariazione dei documenti; conoscenza della disposizione dei documenti (secondo le modalità previste dalla rispettiva biblioteca); conoscenza dei sistemi centro-rete; conoscenza delle attività di gestione dei centri rete; conoscenza delle modalità di consultazione dei documenti; padronanza delle procedure informatiche e di automazione; capacità di accoglimento nuova documentazione, catalogazione, inventariazione; capacità di aggiornamento dell'archivio; capacità di aggiornamento del materiale informativo. Questa attività ha una modalità di realizzazione quotidiana.
- **Attività B.1.3: Front office** che prevede rapporti con l'utenza; reference di primo livello (ricerche da catalogo, indicazioni, suggerimenti, termini di scadenza prestito); reference in remoto (ricerche telematiche). Questa attività ha una modalità di realizzazione quotidiana.
- **Attività B.1.4: Attività di proposta e integrazione delle modalità di fruizione della utenza.** La diversificazione dei servizi forniti da una biblioteca, passa necessariamente per l'ottimizzazione della comunicazione interna e del reference interno. Lo scambio informativo può essere potenziato utilizzando sia gli strumenti tradizionali che quelli tecnologicamente più evoluti (software di gestione, sito web, posta elettronica, forum, reference on-line, aggiornamento catalogo on line, circolazione automatizzata). Allo stesso tempo le biblioteche comunicano secondo modalità istituzionali con una pluralità di soggetti: biblioteche del rispettivo centro rete, enti pubblici, csa, circoli didattici, associazioni. L'attività richiede la conoscenza dei software di gestione e de mezzi di comunicazione istituzionale interni ed esterni oltre alla possibilità di gestire un tutoraggio informativo dell'utenza (reference di secondo livello).
- **Attività B.1.5: Calendarizzazione degli eventi e della didattica proposta.**
- **Attività B.1.6: Attività di mantenimento progetto "nati per leggere", biblioteche per ragazzi, organizzazione eventi culturali, didattica, collaborazione con altri uffici comunali.** Le Biblioteche svolgono un importante ruolo nell'organizzazione di eventi sul territorio provinciale: dialogando con una pluralità di soggetti ed offrendo spazi all'interno delle proprie strutture. La loro azione promuove inoltre lo sviluppo culturale e turistico del territorio, presentando un calendario annuale di programmazione. Questa attività prevede la programmazione ed organizzazione eventi, la realizzazione di materiale informativo con la partecipazione alle campagne promozionali; la collaborazione organizzativa con gli enti partner della Biblioteca; la realizzazione di attività e laboratori a carattere didattico, la collaborazione con altri uffici comunali su cui insistono attività relative all'istruzione, alla cultura, alla didattica, allo sviluppo locale).

OBIETTIVO SPECIFICO C:

Ampliamento della proposta progettuale e creazione di nuove iniziative

- **Azione C.1: Ampliare i servizi presenti** con nuove formule e strumenti che sappiano attrarre anche una popolazione di visitatori più giovani, intercettando nuovi beneficiari con l'inserimento di attività pensate per il coinvolgimento di persone a rischio esclusione sociale (analfabeti di ritorno ,adolescenti in difficoltà, minori, donne con minori a carico).
- **Attività C.1.1: Formazione** (moduli formazione specifica peer education ed attività interculturali)
- **Azione C.1.2: Studio del materiale presente,** dei mezzi disponibili e di iniziative analoghe.

- *Attività C.1.3.: Ideazione di laboratori* pensati per sviluppare includere e sviluppare attività di peering educationed attività interculturali (valorizzazione culture di origine, sostenibilità culturale, letterature straniere, forme espressive, corsi di lingua)
- *Attività C.1.4.: Realizzazione e programmazione laboratori* .

OBIETTIVO SPECIFICO D :

Innovazione

- **Azione D.1: formazione (modulo innovazione)**
- **Azione D.1.1 Far conoscere le attività**, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente.
Fin'ora le attività e la loro divulgazione hanno trovato il loro momento centrale in eventi organizzati dall'ente stesso. Pensare **nuovi strumenti di informazione** (anche in questo caso grazie all'utilizzo di materiali digitali) può rappresentare un'azione importante.
Attività D.1.2.: Studio di esperienze sperimenti in altri contesti.
Attività D.1.3.: Ideazione nuove formule di divulgazione e/o adattamento di materiale incontrato durante le ricerche.
- **Azione D.2: Programmazione attività.** Momento centrale di ogni luogo di cultura, la programmazione richiede lo sviluppo di un know how trasversale (multidisciplinare) e longitudinale (temporale). Elemento che diventa ancora più importante se si pensa di creare **nuove iniziative**.
La **calendarizzazione** delle attività ad esse legate, diventa centrale.
Attività D2.1:Calendarizzazione delle attività ad inizio anno di servizio.
Attività D2.2: Realizzazione attività.
- **Azione D.3: La multimedialità** come strumento divulgativo ma anche comunicativo, di significato.
Da qui nasce l'idea di una creazione, in **formato digitale audio/video**, di un "Libro delle Storie". Un progetto di **Story telling**, raccontato in prima persona, attraverso voci e persone che hanno avuto (e hanno, magari inconsapevolmente) un legame con la biblioteca.
Attività D.3.1.: **Formazione (modulo formazione specifica Story telling) e Studio di materiale** riguardante lo Story Telling (realtà nazionale e internazionale, soprattutto anglosassone)
Attività D.3.2.: **Stesura** di un **progetto** che sappia coniugare lo strumento con l'obiettivo specifico: identificazione di un *tema* intorno al quale "rilegare" il libro.
Un libro che sappia raccontare (anche in termini leggeri) del contesto in cui libri vivono quotidianamente "in attesa" dei lettori.
Attività D.3.3.: **Presa di contatto** con persone che potrebbero rappresentare i narratori
Attività D.3.4.: **Registrazione Storie** attraverso strumenti video digitali.
Attività D.3.5.: **Montaggio "Libro delle Storie"**, con strumenti base presenti nella piattaforma Windows o più complessi (Premiere), previa valutazione di pregresse conoscenze, tempo e disponibilità.
Attività D.3.6.: **Presentazione pubblica** del "Libro". Da valutare (tempi e disponibilità) la possibilità di organizzare l'evento attraverso una modalità simile alla "Biblioteca vivente", in un intreccio di strumenti e voci digitali/orali molto suggestivo.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specificità delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto BIBLIO-INSIEME, NUOVI PERCORSI INCLUSIVI sono coinvolte complessivamente 54 persone (36 operatori e 18 volontari) con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 8.1. Nello specifico con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere così descritta:

Ente: Fondazione Achille Marazza Onlus

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Direttore	1	36	Dipendenti
Aiuto bibliotecari	2	36	dipendenti
Aiuto bibliotecario	1	36	Dipendente Comune Borgomanero distaccato
Aiuto bibliotecario	1	33	Dipendente Comune Borgomanero distaccato
Aiuto bibliotecario	1	18	Dipendente Comune Borgomanero distaccato
Catalogatori	2	18	Incarico professionale

Ente: biblioteca civica di Cameri

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Aiuto bibliotecario	1	36	Dipendente
Aiuto bibliotecario	1	36	Dipendente
D2 istruttore	1	36	Dipendenti

Ente: biblioteca civica di Castelletto Sopra Ticino

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
B3 collaboratore professionale	1	36	Dipendente
C1 istruttore amministrativo	1	36	Dipendente
D2 istruttore	1	36	Dipendenti

Ente: biblioteca civica di Trecate

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Istruttore	1	36	Dipendente
Istruttore	1	36	Dipendente

Volontario	1	10	Volontario
------------	---	----	------------

Ente: Biblioteca civica di Galliate

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Responsabile di Settore	1	36	Dipendenti
Bibliotecario	1	36	Dipendenti
Educatore Biblioteca	1	36	Dipendenti

Ente: biblioteca civica di Oleggio

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Istruttore bibliotecario	1	18	Dipendente
Volontario	1	10	Volontario

Ente: biblioteca civica di Gozzano

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Bibliotecaria	1	36	dipendente

Ente: biblioteca civica di Suno

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Volontari	5	8	Volontari
Bibliotecario	1	20	dipendente

Ente: biblioteca civica di Bogogno

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Redattore del Notiziario Locale edito dalla biblioteca	1	10	Volontari
Presidente della società di cultura locale	1	10	Volontari
Direttore Biblioteca	1	30	Volontario

Ente: biblioteca civica di Bellinzago Novarese

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Bibliotecaria	1	36	Dipendente

Ente: biblioteca civica di Romagnano Sesia

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Responsabile servizi amministrativi e alla persona	1	36	dipendente

Ente: Biblioteca Civica Comune di Pisano

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Bibliotecario	1	5	Volontario

Ente: Biblioteca Civica di Ghemme – Ufficio cultura

Risorse umane (qualifica)	Numero	Presenza sett.le (ore)	Rapporto con l'ente
Legge n° 68/12.03.99	1	36	dipendente
Volontario	1	8 circa	volontario

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase dell'accoglienza

Il volontario verrà accompagnato in un percorso di conoscenza diretta, teorica e sul campo, per conoscere innanzitutto l'organizzazione e la sua cultura, quindi la tipologia di utenza e dei servizi in cui l'organizzazione opera ed in cui essi stessi saranno coinvolti. Saranno accompagnati per una prima visita dei luoghi in cui opereranno, e verrà promossa la conoscenza reciproca, tra volontari stessi e tra i volontari ed il resto del personale della struttura.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

I/le volontari/e realizzeranno le loro attività sempre con il supporto degli operatori di progetto, prevedendo lo sviluppo progressivo di spazi sempre maggiori di autonomia realizzativa finalizzati, in particolare, allo sviluppo di ambiti specifici di attività e di competenza concordati all'interno dei gruppi di progetto in cui saranno inseriti/e.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto:

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO A: Mantenimento dei servizi in essere</p>	<p style="text-align: center;">A) Miglioramento offerta complessiva servizi</p>
<p style="text-align: center;">Compiti dei volontari:</p> <p>A) L'impiego dei volontari nella quotidiana attività della sede Bibliotecaria si declina, grazie alle figure dell'Olp e del personale dell'ente, attraverso diverse mansioni che necessitano di una prima fase di conoscenza della attività bibliotecarie (acquisizione <i>abilità tecnico professionali nel campo dei servizi biblioteconomici ed organizzativi</i>) e dei <i>sistemi di catalogazione ed inventariazione</i>. I volontari potranno poi contribuire, alla <i>ricerca</i> di materiale bibliotecario secondo le <i>reference di primo</i> (ricerca semplice da scaffale aperto o da indice autori) e <i>secondo livello</i> (ricerca complessa, consultazione indici regionali e nazionali). I volontari si troveranno (sempre con progressiva e studiata immissione nel ruolo) a gestire i <i>rapporti con l'utenza</i>, rappresentata <i>dall'accoglienza e dall'assistenza informativa</i>. Emblematica, in tale direzione, l'idea del <i>tutoraggio informativo dell'utenza</i> (con particolare accento posto sulle capacità di problem solving). Nello svolgimento del servizio verranno impegnati in attività di <i>front e back office</i>, e dopo la necessaria formazione, nelle <i>attività di collaborazione</i> con altri uffici/enti, nell'<i>organizzazione eventi</i> e di <i>didattica</i> previsti dalla programmazione dell'ente ospitante. Il ruolo del volontario, in questo progetto che prevede negli obiettivi un'apertura verso l'esterno è molto importante. Egli, dopo una prima fase di conoscenza, potrà fornire, in un percorso cocostruito con i suoi responsabili (olp, personale dell'ente, volontari) quelle <i>specifiche chiavi d'accesso</i> (culturali, linguistiche, strumentali e di contesto) rivolte alle fasce d'età di cui si è ampiamente trattato nei punti 6. e 7.</p>	
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO B: Ampliamento della proposta progettuale</p>	<p style="text-align: center;">A) Realizzazione nuove attività-laboratori B) Coinvolgimento nuovi target utenza</p>
<p style="text-align: center;">Compiti dei volontari:</p> <p>A) Il/la volontario/a potrà rendersi conto, beneficiando dell'esperienza diretta, che la diversificazione dei servizi forniti da una biblioteca, passa necessariamente per un aggiornamento che guarda all'evoluzione dei servizi contemporanei e alle nuove metodologie di didattica. Un <i>percorso formativo</i> (condotto attraverso una condivisione di contributi esterni proposti dai formatori specifici e dall'affiancamento del personale dipendente e volontario dell'ente) valorizza le capacità personali dei volontari e suggerisce la possibilità di <i>specializzare nuove figure nelle attività didattiche</i> (laboratori), <i>nella formazione (sostenibilità culturale, culture d'origine, intercultura)</i> e nei servizi di tutoraggio in cui ci si fa carico delle richieste specifiche di un utente (minori, donne, adolescenti, persone anziane, disabili, ricerche complesse). La scelta di utilizzare negli interventi la Peer education, una modalità educativa-formativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, possono essere di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) rappresenta un'opportunità già sperimentata con successo (vedi punto 6) da alcuni degli enti partner. Il punto di forza di questa metodologia è infatti dato dalla vicinanza (di età, stile, contenuti e sensibilità) fra peer educator e beneficiari, aspetto che facilita l'apprendimento, l'entrata in relazione, il raggiungimento di obiettivi formativi. La fascia d'età dei servizio civilisti 18-28, rappresenta poi una valida ricchezza conoscitiva e ideativa per penetrare il contesto giovanile molto spesso restio alla frequentazione di una biblioteca (esclusi i percorsi scolastici). La progressiva conoscenza <i>tecnica del contesto (metodologie e programmazione dei servizi bibliotecari, software di gestione utilizzati nella catalogazione e nella comunicazione, siti web del</i></p>	

settore bibliotecarie) e delle dinamiche sottese, dovrebbe **condurre il/la volontario/a a proporsi come portatore di nuove idee**, capace di una maggior **centralità ideativa** con conseguente e auspicata assunzione di responsabilità.

In questa direzione l'utilizzo nel percorso di formazione specifica di modalità di **apprendimento non formale**, dovrebbe facilitare la condivisione del percorso.

In ogni modulo saranno infatti organizzate sezioni di briefing, durante le quali i ragazzi saranno direttamente coinvolti in lavori di gruppo, simulazioni, giochi di ruolo, attività di interazione.

B) Una volta assimilata l'idea didattica verrà applicata nei laboratori. Il/la volontario/a potrà rendersi protagonista del lavoro di sostegno dei laboratori già presenti all'interno delle strutture, e alla **coideazione e coostruzione di nuovi laboratori**.

Con riferimento all'idea di coinvolgimenti di nuovi target di beneficiari, l'azione del serviziocivilista potrebbe essere centrale sia nella *fase di ricerca* (in quanto "abitante del polo contemporaneo" della connessione) di materiali, temi e riflessioni, che in quella di *ideazione* dei laboratori.

Al termine di tale processo, il/la volontario/a potrebbe ragionevolmente rappresentare una significativa *risorsa dell'attività didattica*.

OBIETTIVO C: Innovazione	<p>A) Far conoscere le attività, le iniziative, gli eventi, le collaborazioni, organizzate dall'ente</p> <p>B) Programmazione attività</p> <p>C) "Libro delle storie", progetto di Story Telling</p>
-------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Compiti dei volontari:

A) e B) Le Biblioteche svolgono un importante ruolo (offrendo anche spazi all'interno delle proprie strutture) nell'organizzazione di eventi sul territorio provinciale, rappresentando uno *strumento di dialogo* con una pluralità di soggetti.

La loro azione promuove inoltre lo sviluppo culturale e turistico del territorio, presentando un calendario annuale di programmazione.

Nell'ideazione, preparazione e attuazione di nuove iniziative, però, non si può prescindere dalla *variabile tempo*.

E' infatti nota e sperimentata la difficoltà di inserire nuove iniziative in contesti la cui **calendarizzazione** dettata dalle quotidiane attività è molto consolidata. Un elemento esterno, legittimato dall'interno, che aiuti a tenere viva l'attenzione (e, appunto, la calendarizzazione) su nuove iniziative può essere molto importante.

Un percorso d'inserimento graduale, preceduto dalla formazione specifica coinvolgerà poi i volontari nelle **attività di programmazione, organizzazione e progressiva proposizione delle attività, iniziative, eventi**.

Le fasi di preparazione degli eventi, coinvolgeranno il/la volontario/a nella realizzazione del *materiale informativo* con partecipazione alle *campagne promozionali* e la *collaborazione organizzativa con gli enti partner* dell'ente sede di attuazione (il coinvolgimento, in fase ideativa ed attuativa, è previsto per almeno 4 iniziative).

E' inoltre preventivata la programmazione e realizzazione di almeno un'attività all'interno di una iniziativa a cura del servizio civilista.

C) Il Progetto di Story Telling dal titolo "Il Libro delle Storie", così come è stato pensato (vedi punto 8.1 e conseguenti Attività), vedrà coinvolti i volontari a più livelli e trasversalmente alla sua realizzazione.

Nella prima fase di *studio* (soprattutto sul web) di una realtà ancora poco nota (e fraintendibile) in Italia, *nell'identificazione del "Tema"* intorno al quale articolare senso e interviste del progetto, alla *realizzazione delle interviste* (nozioni base video/audio di ripresa e allestimento setting intervista) e al loro *montaggio* (audio/video, in questa fase sarà importante valutare conoscenze pregresse di Software ed eventuali tempi di apprendimento di un nuovo strumento, anche molto semplice).

Per quanto riguarda poi la presentazione del prodotto finale, è da valutare la compatibilità di spazi e tempi riguardo alla possibilità che essa avvenga attraverso una forma ibrida di **"Biblioteca vivente"**. In cui, cioè, i narratori protagonisti del "Libro delle storie" (che, ricordiamo, è totalmente in formato digitale) rappresentino, per qualche ora, anche i *"libri parlanti"* interpellabili dagli

avventori presenti alla presentazione.

Il/la volontaria potrebbe essere in questa seconda parte coinvolto/a nella preparazione della serata di presentazione, e nel caso dell'allestimento della "Biblioteca vivente", nel ruolo dei "bibliotecari".

Anche in questo caso, età e sensibilità dei volontari, potrebbero rappresentare una chiave d'accesso fondamentale nei confronti di una fascia d'età di pubblico che potrebbe essere diretta protagonista, nel progetto e/o nella sua fruizione.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

13

Fondazione Marazza-Borgomanero N. volontari: 1

Comune di Castelletto Ticino- biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Galliate – biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Cameri – biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Trecate – biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Oleggio – biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Romagnano Sesia - biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Ghemme - biblioteca civica – Ufficio cultura N. volontari: 1

Comune di Bogogno - biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Suno - biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Bellinzago novarese - biblioteca civica N. volontari: 1

Comune di Gozzano- biblioteca Civica N. volontari: 1

Comune di Pisano – biblioteca civica N. volontari: 1

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

13

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità di orario;

Possibilità di impegno nei giorni festivi;

Possibilità di trasferta e/o trasferimento, secondo le norme vigenti, e previo consenso da parte dell'ufficio competente;

16) Sede/i di attuazione del progetto:

Sedi attuate			
Sedi di attuazione di progetto	Comune	Indirizzo	N° volontari per sede
Fondazione Achille Marazza - Biblioteca	BORGOMANERO	Viale Marazza, 5	1
Comune di Castelletto Sopra Ticino - Biblioteca Comunale	CASTELLETTO SOPRA TICINO	via Gramsci, 12	1
Comune di Cameri - Biblioteca Comunale	CAMERI (NO)	Via Novara, 20	1
Comune di Trecate - Biblioteca	TRECATE	Villa Cicogna- Via 1 Clerici, 1	1
Comune di Romagnano Sesia - Biblioteca Comunale "C.Dionisotti"	ROMAGNANO SESIA	Piazza XXV Aprile, 3	1
Comune di Ghemme - Ufficio Cultura	GHEMME	Via Quintino Sella, 6	1
Comune di Bogogno - Biblioteca	BOGOGNO	via Marconi, 1	1
Comune di Suno - Biblioteca	SUNO	Viale Voli, 3	1

Comune di Bellinzago Novarese - Biblioteca Comunale	BELLINZAGO NOVARESE	Piazza Monsignor Raspini, 4	1
Comune di Gozzano - Biblioteca Comunale	GOZZANO	Via Dante, 90	1
Comune di Pisano - Biblioteca	PISANO NOVARESE	P.zza Vittorio Veneto, 16	1

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con *gli enti in accordo di partenariato*, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet www.provincia.novara.it del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e cha hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – Telealtitalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

Attività	N. ore lavoro
Conferenza stampa	30
Lancio del bando	
Comunicazione istituzionale	
Sportello informativo	90
Messaggistica	

Promozione attraverso siti internet	50
Promozione attraverso enti partner	
Promozione in collaborazione Università A. Avogadro	
Distribuzione Materiali	40
Mailing mirato	50
Promozione presso banche dati	
Sensibilizzazione scuole superiori	50
Promozione attraverso media e urp	50
Promozione cartellonistica elettronica	40
TOTALE	400

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Vedi sistema di selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato
Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Vedi sistema di monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Data l'ambito territoriale del progetto sarà considerato requisito preferenziale:
il possesso della patente b

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse aggiuntive	Unità di misura	Quantità	Costo	Totale
Promozione	Ore lavoro	400	25,00€	10.000,00
Staff tutoraggio	Ore lavoro	300	35,00€	10.500,00
Totale risorse aggiuntive				20.500,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>La provincia di Novara sin dall'inizio del suo accreditamento (2004) valorizza un lavoro di partnership. In questa direzione si è scelto di allargare la rete a compartecipazioni mirate, coinvolgendo enti pubblici e mondo profit. Nei progetti di servizio civile presentati le attività prevedono: possibili connessioni (con una particolare attenzione per la comunicazione); scambi intergenerazionali; innovazione/creatività; condivisione di buone prassi.</p> <p>Nella <u>documentazione allegata</u> vengono descritte nello specifico le attività compartecipate. La rete coinvolge: ATL: associazione di accoglienza e promozione turistica locale. Un attore provinciale nella promozione-valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio. Zero321: Società di comunicazione impegnata nella comunicazione locale (media, web, eventi). Cooperativa Aurive Risorse sociali per lo sviluppo Onlus: Società cooperativa con esperienze di progettazione/realizzazione di progetti in ambito di politiche giovanili, sociali, mobilità europea, cultura. Attiva nella sperimentazione di percorsi giovanili professionalizzanti. Sviluppatori locali. Musei della Canonica del Duomo - Novara: Importante museo nel panorama locale e nazionale (terza collezione lapidaria nazionale), Sperimenta la creazione di una rete locale di musei (progetto Nova Domus) e nuovi laboratori didattici.</p>

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Dotazione	Quantità
Ambienti lavorativi	50
Postazione lavoro	35
Linee telefoniche	25
Cellulari di servizio	20
Linee fax	20
Linee adsl	15
Linee wi-fi	8
computer	30
Pc portatili	15
Palmas	5
Software specifici	18

	5 per realizzazione di filmati audio video 4 per il montaggio 4 per l'elaborazione immagini-suoni 3 blue tooth per la condivisione di foto e formati audio video
Attrezzature riprese audio-video	3 microfoni 4 telecamere
Piattaforme per la condivisione della formazione	1 piattaforma Fad open source
Fotocopiatrici	18
Proiettori	13
Lavagne luminose	10
Sale riunioni	16
Sale Polivalenti	10
Materiali documentazione consultabile	13 Archivi documentali
Materiale specifico per la realizzazione delle attività	10 laboratori
Materiale protettivo (antinfortunistico)	A disposizione, verrà distribuito per la realizzazione dei laboratori
Automezzi	10

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

<p>Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:</p> <p>La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà da 3 a 5 crediti;</p> <p>La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà 4 crediti;</p> <p>La facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà fino a 5 crediti;</p> <p>(vedi documentazione allegata)</p>

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

<p>Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:</p> <p>La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà le attività di tirocinio;</p> <p>La Facoltà di Economia e Commercio riconoscerà le attività di tirocinio;</p> <p>La facoltà di Lettere e Filosofia riconoscerà le attività di tirocinio;</p> <p>(vedi documentazione allegata)</p>

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Finis Terrae – officina dell'apprendimento certifica e riconosce le seguenti competenze e professionalità secondo la convenzione allegata, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione dei presenti progetti: (si veda la documentazione in allegato) :

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.

I volontari saranno impiegati in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ente;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e ad una corretta metodologia attuativa;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dai progetti.
- Per le attività legate all'organizzazione di eventi e la creazione di nuove iniziative, collaboreranno con gli OLP nel progettare e realizzare attività rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione e promozione del territorio, i volontari collaboreranno con gli OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E TECNICHE

- Realizzazione attività biblioteconomiche (front office, back office, reference utenza, redazione materiali);
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, siti, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.);
- realizzazione attività laboratoriali.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la Provincia di Novara e presso le sedi di attuazione degli enti partner

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Vedi sistema di formazione accreditato

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovideo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo diritti e doveri

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi.

L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile).

Modulo Il lavoro per progetti

Incontri formativo da 1 giornata

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel percorso identitario evocato nel primo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti**, in cui nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione, che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

Modulo Non violenza

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Moduli

Legalità Democratica Cittadinanza Attiva

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto alla definizione di concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra

impegno pubblico e privato). Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e attualizzando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, ha lo scopo di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

Incontro di valutazione

Incontro formativo di 1 giornata

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro del modulo il feedback dei serviziociviliisti relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'attualizzazione, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, il lavoro per progetti**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

Elaborazione dei Contenuti proposti

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Nel recepire le linee guida UNSC il progetto formativo propone un approfondimento di 22 ore. (52 ore totali).

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequentabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno (spesso in maniera involontaria) portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*).

Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagna il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari, rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme.

34) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori propri degli enti partner, ed esperti del settore (vedi curricula allegati)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Tangari Anna, ;
2. Bellini Eleonora, ;
3. Salvini Alessandra, ;
4. Nicolotti Marco, ;
5. Luca Martelli ;

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Laurea in Filosofia, esperienza in materie biblioteconomiche;
2. Laurea in Filosofia, direttrice della Fondazione Marazza, pluriennale esperienza in ambito bibliotecario;
3. Laurea in Lettere Moderne; master in gestione e promozione dei beni culturali, bibliotecaria responsabile; esperta in ambito bibliotecario (gestione e progettazione attività);
4. Laurea in Lettere; responsabile biblioteca comunale, pluriennale esperienza in ambito bibliotecario,
5. Laurea in studio e gestione dei beni culturali, sviluppatore servizi culturali,

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
 B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
 C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- lezioni, possibilità di consultazione materiali in Fad (formazione a distanza), creazione account digitali. Questa modalità introdotta nell'ambito dell'obiettivo innovazione vuole ampliare l'accessibilità della formazione specifica. La modalità fad in conformità con le linee guida previste per il servizio civile nazionale, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permetta di gestire a distanza vari corsi di formazione monitorati dai rispettivi olp presenti in classe con i volontari in caso di docenza frontale a distanza. Ogni piattaforma consentirà inoltre la fruizione dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il corso anche off-line (cioè senza essere connessi alla rete Internet). La formazione a distanza dovrà prevedere test di auto-valutazione del grado di apprendimento raggiunto, che traccino (registrando e monitorando on-line o off-line) le attività dell'utente. Questa modalità innovativa verrà sperimentata per un monte ore pari al 5% della formazione specifica prevista. I materiali dell'intero percorso formativo saranno invece a disposizione off-line.
- riunioni d'equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;

40) *Contenuti della formazione:*

MODULI	CONTENUTI
Ore	
Base 30 h	Il modulo ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <i>contesto e sui diretti referenti</i> in cui si trova a svolgere il proprio servizio. Verranno affrontate le seguenti

	<p>tematiche:</p> <p>“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”. “Conoscenza dei bisogni del territorio della Provincia di Novara ”. “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto” “Il Mantenimento dei servizi in un contesto bibliotecario: Linee guida Diritto Amministrativo” “Gestione, Organizzazione biblioteche, Organizzazione sistemi bibliotecari”</p> <p>Al fine di guidare i volontari nella loro formazione specifica, sono previsti momenti di riflessione condivisa, realizzati con l’ausilio di supporti informatici (power point), fruibili anche in forma di video conferenza.</p> <p>Poiché i volontari si troveranno ad operare nello specifico contesto di un ente locale territoriale (la prima fase di questo modulo è caratterizzata dalla realizzazione di <i>incontri di formazione in diritto amministrativo base</i>:</p> <p>Approccio propedeutico al diritto amministrativo Approccio assistito ai fondamentali testi di diritto amministrativo</p> <p>Poiché i serviziociviliisti si troveranno ad operare specificatamente in ambito bibliotecario, la seconda fase si articolerà in incontri di formazione attinenti ai seguenti argomenti:</p> <p>Gestione materiale bibliotecario durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: attività di front office e back office, trattamento materiale documentale;</p> <p>Organizzazione del patrimonio documentale della Biblioteca durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: catalogazione, inventariazione documentale, metodologie utilizzate, software di riferimento, inventariazione-catalogazione manuale, ottimizzazione dei cataloghi;</p> <p>Servizio di reference durante gli incontri verranno trattati i seguenti argomenti: assistenza informativa utenti, accompagnamento visite guidate collezioni permanenti; assistenza qualificata agli utenti per la ricerca di documenti/reperti;</p> <p>Accoglienza al pubblico. I serviziociviliisti sperimenteranno, <i>prima in forma simulata, quindi dal vivo, tecniche e procedure di accoglienza</i>;</p>
<p>Modulo Peer education Attività interculturali 15 ore</p>	<p>Realizzazione Laboratori didattici/ attività interculturali</p> <p>Il progetto Biblio-insieme, nuovi percorsi inclusivi sceglie di valorizzare la peer education e le attività interculturali. La <i>peer education</i> è una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, possono essere di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nei loro percorsi di</p>

	<p>crescita.</p> <p>Presentazione attività peer education esempi di: <i>accompagnamento, stimolo, facilitazione della comunicazione attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi;</i></p> <p>Presentazione di laboratori, attività di gioco, studio, dinamiche di apprendimento non formale;</p> <p>Attraverso momenti di formazione condivisa, i serviziociviliisti verranno gradatamente posti nella condizione di conoscere nuovi strumenti educativo-formativi.</p> <p>I momenti teorici di preparazione affronteranno le seguenti tematiche :</p> <p>Intercultura: cosa si intende con intercultura? Cosa significa agire in un contesto interculturale? Quali sono le differenze tra interculturalità e multiculturalità? Tale tema verrà approfondito partendo dal concetto di cultura, per poi evolversi ad un livello più complesso.</p> <p>Linguistica italiana e storia delle migrazioni: Verrà proposta una riflessione sulla storia dei flussi migratori Italiani ed Europei.</p> <p>Al termine del modulo la programmazione e la realizzazione dei laboratori verranno gestiti direttamente dai ragazzi, sotto la guida del formatore</p>
<p>Modulo Innovazione 15 ore</p>	<p>“Lo sviluppo di nuovi servizi nel contesto bibliotecario”</p> <p>Terminata una prima fase di apprendimento di prassi e contenuti rispetto al contesto in cui si troveranno ad operare, inizierà una seconda fase in cui i/le ragazzi/e verranno invitati a “porsi nei panni dell’utenza” ed a <i>volgere un’attenzione “critica” all’ambiente</i> in cui si trovano ad operare, formulando <i>ipotesi di miglioramento</i>.</p> <p>Le abilità acquisite porteranno i ragazzi, <i>assistiti dal formatore</i>, ad elaborare strategie attuative delle ipotesi proposte.</p> <p>Attivazione progetti di ricerca Innovazione digitale</p> <p>Queste azioni passano necessariamente per un periodo di formazione specifica in cui i serviziociviliisti acquisiranno:</p> <p><i>Conoscenza degli obiettivi progettuali, Formulazione di un cronoprogramma degli interventi, Metodologie di ricerca, Conoscenza dei software e delle tecniche di ricerca che caratterizzano gli indirizzi scelti dall’ente di riferimento, Contesto storico (geografico, civico, sociale), Bibliografia del progetto, Conoscenza del patrimonio documentale e/o da censire o organizzare, Comparazione studi precedenti cartacea e/o on web</i></p> <p>I momenti teorici di preparazione e realizzazione dei laboratori verranno gestiti direttamente dai ragazzi, sotto la guida del formatore.</p>
<p>Modulo</p>	<p>La Comunicazione</p>

<p>Comunicazione 15 ore</p>	<p>Ai volontari sarà spiegato come la comunicazione sia un elemento imprescindibile nelle relazioni in ambito lavorativo, sia per quanto attiene ai rapporti esterni (utenti dei servizi, associazioni, ecc..) che per quanto attiene ai rapporti interni (colleghi ed altri uffici comunali).</p> <p>Partendo da una breve descrizione degli elementi della comunicazione (fonte trasmittente, veicolo di trasmissione, canale di comunicazione, messaggio, strumento di ricezione e destinatario), si condurranno i ragazzi a comprendere che “comunicare” significa “mettere in comune con gli altri ciò che è nostro” e che, pertanto, scrittura e parola non sono che alcune delle modalità utilizzate ai fini della comunicazione.</p> <p>Ai serviziociviliisti verranno sommariamente illustrate le cosiddette “teorie dei vetri colorati” e “teorie dei fortilizi o tubi di protezione”, volte a comprendere come la dimensione psicologica dell’interlocutore influenzi la modalità e la qualità della comunicazione (messaggio semantico e messaggio emotivo). A seguire verranno illustrati ai volontari alcune tecniche di comunicazione (metodo CRG: calibrazione, ricalco e guida) ed i caratteri di una buona comunicazione (chiarezza, struttura, efficacia, creatività, stile e processo di scrittura).</p> <p>In conclusione i serviziociviliisti verranno guidati alla stesura di alcune tipologie di documenti, di uso frequente in ambito culturale: la lettera formale ed il comunicato stampa.</p>

<p>Modulo Story telling 15 ore</p>	<p>“Nuove iniziative realizzabili in un contesto museale – Story telling”</p> <p>La sperimentazione intrapresa con l’ideazione e la progettazione dei laboratori didattici verrà considerata pienamente conclusa solo con <i>l’inserimento attivo dei volontari</i> nelle iniziative dell’ente di riferimento;</p> <p>In riferimento all’organizzazione di eventi di natura culturale, i ragazzi acquisiranno le necessarie capacità ed autonomia attraverso:</p> <p><i>Riunioni organizzative</i> con impiego di sussidi didattici, volte a condividere con l’ente e con il formatore la natura dell’evento ed a elaborare la migliore (per l’ente e per i volontari) strategia organizzativa.</p> <p><i>Analisi della pratica istruttoria di ciascun evento.</i> In questa fase i volontari impareranno a gestire la complessità organizzativa di un evento, schematizzandolo e articolandolo in fasi ed adempimenti;</p> <p><i>Gestione dell’evento.</i> In questa fase i volontari impareranno a convertire lo schema elaborato nei necessari atti amministrativi: lettere, comunicati, aspetti promozionali; Impareranno inoltre a relazionarsi con i soggetti terzi coinvolti nell’evento (associazioni, popolazione, artisti, etc.).</p>
---------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

41) *Durata:*

90 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato

Novara 22/03/2011

Il Responsabile legale dell’ente